



INCONTRO CON IL MINISTRO DELL'INTERNO

Spending review



Prefetto G. Procaccini
Capo di Gabinetto
Ministero Interno

Alle ore 15,00, dell'8 giugno 2012, nella sala Roma del Viminale, è avvenuto l'incontro con il Ministro Cancellieri sul tema dello "spending review".

Sono presenti, per l'amministrazione :

il Sottosegretario G. Ferrara,
il Prefetto G. Procaccini
Lamorgese, Sgaraglia, De Luca, Liguori

Per le parti sociali:
tutte le sigle sindacali ad eccezione della CGIL

Il Prefetto Procaccini apre la prima sessione dei lavori annunciando il ritardo del Ministro alle prese con l'emergenza terremoto dell'Emilia Romagna.

In attesa del Ministro il Prefetto Procaccini illustra i punti principali posti al tavolo del governo.

In prima analisi, fatti salvi i prossimi incontri con le OO.SS. per l'analisi del progetto di riforma del Ministero Interno, il Prefetto Procaccini si sofferma sugli obiettivi dell'amministrazione.

"A breve, il 20 giugno, vi sarà un'ipotesi da parte del Governo di rimodulazione delle Province che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti.

Si dovrà evitare che vi siano ricadute negli uffici periferici: a questo scopo sono state formulati da parte del Prefetto Procaccini dei progetti di rilancio.

Il Ministro dovrà presentare un'ipotesi di riorganizzazione e ottimizzazione delle risorse umane che passi attraverso il ruolo del Ministero Interno e degli uffici periferici destinatari del nuovo progetto di riforma.

Il Ministro, in questa situazione particolarmente delicata, si attende dei suggerimenti da parte delle OO.SS.

Il cuore del sistema è l'unitarietà degli intenti e delle funzioni alle quali è chiamato il Ministero Interno.

In questa ottica vanno tenuti in primo piano:

a) l'efficienza nei confronti dell'utenza;

b) il sacrificio derivante dai risparmi per i tagli che dovranno essere operati per ridurre i costi della macchina centrale salvaguardando la periferia. In poche parole l'amministrazione centrale dovrà essere più snella, ovvero ridotta nei numeri, senza intaccare le funzioni. I tagli che ci dovremo attendere saranno rivolti principalmente al centro anziché alla periferia.

In primo luogo vi è la necessità di ridurre i Dipartimenti incrementando gli attuali equilibri.

*Si pensa di ridurre a tre i Dipartimenti: **P.S.-VV.FF.- Affari civili***

Ciascuno di essi dovrà occuparsi delle competenze specifiche (sicurezza-protezione civile- servizi all'utenza). I tre Dipartimenti dovranno rappresentare i tre principali ed unici riferimenti di aggregazione delle specificità.

L'accorpamento è un progetto ambizioso che va nella direzione della "spending-review"

Contestualmente dovranno ridursi le Direzioni Centrali.

Le scuole subiranno una riduzione, con particolare riferimento a quelle delle Agenzie (Enti locali) appartenenti all'Albo dei Segretari Comunali nonostante l'opposizione dei poteri forti che continuano a mantenere le loro posizioni di rendita.

Il Ministero Interno assorbirà anche la scuola degli enti locali anche nella considerazione della elevata efficienza e qualità dimostrata, con i fatti, dalla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, nonostante gli strali di taluni mass media.

L'ipotesi di accorpamento delle scuole va ricondotta nei nuovi moduli di lavoro e nelle materie di apprendimento e di qualificazione comuni a tutto il personale dell'amministrazione dell'Interno (compresa la Polizia di Stato ed i VV.FF.)

Altra iniziativa è l'ottimizzazione degli immobili, anche in questo caso andranno ridotti i costi usufruendo delle strutture pubbliche ovvero dei beni del demanio: sono previsti per questa operazione 20 milioni di risparmio.

STRUTTURA CENTRALE:

La gestione dei beni e servizi dovranno essere assorbita da un'unico centro di spesa, conseguendo un'utilizzo migliore delle risorse e l'eliminazione degli sprechi.

In questo caso verrebbe anche aumentato il potere contrattuale e gli sconti sui fornitori. Inoltre saranno aggregate in un'unico centro le varie convenzioni attualmente decentrate tra i vari Dipartimenti (telefonia ed altre) con conseguente abbattimento dei costi.

TERRITORIO:

La ventilata ipotesi di riduzione delle province (30-40) delle Prefetture è in evoluzione ed al vaglio di un eventuale disegno del Governo.

La rimodulazione e gli eventuali accorpamenti delle Prefetture ha visto l'opposizione dell'amministrazione dell'Interno che non ha accettato l'ipotesi di una doppia ripartizione territoriale (Province da un lato e Prefetture da un'altro).

Tale progetto dissennato non è stato avallato ed il Prefetto Procaccini ha tenuto a precisare che il disegno di riduzione delle Prefetture non può essere dissociato dalla eventuale riduzione delle Province.

Il Ministero dell'Interno non farà da cavia ovvero da apripista per una ripartizione territoriale a se stante. Ciò potrà, eventualmente, avvenire in sincronia con il progetto di riduzione delle Province da parte del Governo. Non ci si deve aspettare che il Ministero Interno si faccia promotore di una diversa ripartizione del territorio e di una conseguente riduzione delle Province.

U.TG.:

Al fine di evitare uno smottamento dell'attuale struttura territoriale, ha rilanciato con maggior energia il progetto degli UTG, che nell'attuale situazione rappresenterebbe un'efficace centro di risparmio convogliando nelle Prefetture tutti gli Uffici territoriali degli altri Ministeri. Tale progetto, che non è mai decollato per l'opposizione delle altre amministrazioni interessate, trova i favori del Governo tecnico in quanto l'UTG accentra tutte le funzioni peculiari di ogni dicastero con enormi risparmi e con un'unico centro di riferimento per l'utenza.

L'unicità nella diversità delle funzioni, ovvero la presenza unitaria sul territorio delle Prefetture, dovrà costituire il criterio fondante nella modifica delle Province.

L'UTG assolve tutte le funzioni comuni (approvvigionamenti, relazioni con il pubblico) accontendendo un bacino di utenza più ampio.

Questa esigenza è particolarmente avvertita nei capoluoghi di regione.

Le Prefetture dovranno costituire un presidio fondamentale nello svolgimento dei compiti istituzionali coniugando quantità e qualità delle funzioni (sicurezza e protezione civile, in particolare).

La volontà del Prefetto Procaccini è la difesa delle Prefetture rimodulandone le funzioni e semplificandone l'azione sul territorio (senza dover giungere alla riduzione degli uffici)

Dunque la proposta è il rilancio degli UTG non visto come trinceramento, ovvero difesa del sistema attuale, nella concezione unitaria del territorio e nella gestione sinergica delle amministrazioni periferiche: occorre trovare una maggiore disponibilità delle altre amministrazioni rimuovendo i pregiudizi e le posizioni di rendita.

In questo caso si conseguono ingenti risparmi.

RIDUZIONE DEGLI ORGANICI:

E' un processo doloroso al quale non ci possiamo sottrarre.

Bisognerà attuare una spalmatura negli anni (da 3 a 5 anni) della riduzione degli organici, prevedendo anche un graduale ricambio (turn over) diluito nel lungo periodo, provvedendo a nuove assunzioni.

Tale grande stretta degli organici dovrà essere sottoposta a criteri di sobrietà, attraverso un'analisi dei costi e l'accorpamento di funzioni ed uffici centrali.

Il dimagrimento degli organici, gli accorpamenti degli uffici e l'uso dei beni demaniali comportano un risparmio stimato in 200 milioni di Euro.

A breve verrà consegnato un elaborato alle OO.SS. che faranno pervenire le loro osservazioni scritte.

L'incontro è aggiornato per recepire i suggerimenti delle OO.SS."

Il Segretario Generale Agg.

Angelo Paone

Per ulteriori informazioni e suggerimenti:

Tel. 3476501278



Il Ministro Anna Maria Cancellieri ha fatto un brevissimo intervento in quanto è stata impegnata d'urgenza per le questioni attinenti il soccorso ai terremotati dell'Emilia Romagna.

Il Ministro è apparsa preoccupatissima e ha detto testualmente:

"Farò di tutto affinché i presidi sul territorio non vengano toccati. Il mio obiettivo è di rendere più leggero il Centro salvaguardando la Periferia. Al momento non vi è nulla di definitivo, per quanto vi ha già riferito il Prefetto Procaccini mi attendo suggerimenti e proposte da parte delle OO.SS.

La situazione del Paese è drammatica, peggiore di quanto mi aspettassi. Ho il timore che si debba procedere a tagli orizzontali indiscriminati a causa dei corporativismi e dei poteri forti che non vogliono cedere di fronte ad una situazione che si fa ogni giorno più pericolosa"